

# **FIRMARE PRIMA i Contratti Nazionali ! RISULTATO RAGGIUNTO**

## **Rinnovo del CCNL del COMPARTO MINISTERI: BIENNIO ECONOMICO 2008 - 2009.**

**Era dal 1995 che non si firmava un contratto solo dopo  
10 mesi di scadenza!**

Con la firma del contratto nazionale del comparto Ministeri per il biennio economico 2008-2009, il percorso a tappe avviato dalla Cisl Fp venti giorni fa ha fatto segnare un nuovo obiettivo.

Dopo l'adesione al protocollo d'intesa con il governo, dopo la sigla dell'accordo del 30 ottobre, oggi la federazione dei pubblici servizi può infatti presentare un altro risultato concreto e tangibile. Un risultato importante portato a casa in condizioni avverse, ma reso possibile dalla caparbia con cui la Cisl Fp ha portato avanti la sua battaglia, prima di fronte al governo e poi di fronte all'Aran.

Quel che è certo è che il rinnovo porterà miglioramenti veri per i lavoratori dello stato e delle agenzie centrali. Avanzamenti reali rispetto ai bisogni dei lavoratori, visto che l'accordo recepisce richieste concrete del sindacato, ma prevede anche la possibilità di ulteriori progressi.

Firmando il rinnovo la Cisl Fp ha infatti ottenuto:

- il pagamento rapido delle risorse già stanziato, pari a 70 + 8 euro medi dal 1° gennaio 2009, destinate integralmente alla rivalutazione degli stipendi tabellari (con conseguenti effetti positivi sulla quota A della

pensione e sul calcolo della liquidazione), oltre alla indennità di vacanza contrattuale 2008 totale annuo altri **112 euro**;

- il recupero delle risorse derivanti dal taglio del 10% dei F.U.A. (Fondi della produttività) provocati dalla legge 133/2008, negli stessi importi e per le stesse finalità previste in precedenza;
- il recupero delle risorse tagliate dalla disapplicazione delle leggi speciali per effetto della legge 133/2008 negli stessi importi e per le stesse finalità previste in precedenza;
- l'utilizzo dei risparmi aggiuntivi realizzati per effetto dei processi amministrativi di razionalizzazione e di riduzione dei costi di funzionamento delle amministrazioni per una nuova contrattazione integrativa.

Quando si è aperta la vertenza del pubblico impiego non era affatto scontato ottenere un "buon rinnovo" per i lavoratori. Anzi in base alla legge 133 si prevedevano tagli pesanti soprattutto in questo comparto. Ma la Cisl Fp ci ha creduto. Ha chiesto il sostegno dei lavoratori e con quella spinta si è presentata al confronto con il governo. A testa alta. Li ha prima costretto un esecutivo inizialmente recalcitrante ad ascoltare le ragioni dei dipendenti e dei professionisti delle amministrazioni pubbliche e poi ad aprire il vero tavolo della trattativa. Lavorando sempre nell'interesse dei lavoratori e delle loro famiglie, ma avendo ben presenti le esigenze di cittadini ed imprese che chiedono servizi pubblici più efficienti e strutture più moderne e meno costose.

In questa tensione riformista, resa concreta dallo strumento contrattuale da sempre considerato come l'arma vera del cambiamento e della difesa delle retribuzioni, si è ancora una volta distinta l'azione sindacale cislina. Si è distinta per la capacità di fare

accordi, di entrare nel merito delle questioni e di mettere al sicuro conquiste importanti per i lavoratori.

Incurante delle critiche, talvolta malevole, di chi voleva e vuole dare un profilo tutto politico a questa firma, la Cisl Fp si è fatta forza di un senso di responsabilità che in questo frangente sembra mancare ad altre sigle sindacali ed ha firmato un rinnovo del contratto Ministeri che, nelle condizioni date, rappresenta davvero un ottimo risultato. Un aumento del 3,2% per il biennio 2008-2009, 70 +8 euro medi di rivalutazione dello stipendio tabellare che saranno erogati dal 1° gennaio insieme alla vacanza contrattuale dell'anno in corso (112 euro a dicembre 2008), ma soprattutto tutto il recupero dei tagli già decisi con altri decreti legge.

Con un Paese che presenta segni di grande difficoltà, per via di una crisi finanziaria ed economica dalle conseguenze ancora imprevedibili, con un settore produttivo in affanno, per il quale si prevede una recessione in arrivo, e con un sistema pubblico finanziato in buona parte dalle tasse di lavoratori dipendenti e pensionati, era difficile pensare ad aumenti contrattuali a prescindere.

Molto meglio puntare a recuperare le risorse tagliate a ministeri ed agenzie fiscali dalla manovra d'estate (la legge 133) attraverso la riduzione dei finanziamenti ai Fua (Fondi della produttività) e alle leggi speciali. E molto meglio ancorare gli ulteriori aumenti in busta paga al recupero di efficienza amministrativa e ai risultati conseguiti. Così come avverrà con i risparmi aggiuntivi ottenuti attraverso la razionalizzazione amministrativa e la riduzione degli sprechi, o con la misurazione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni offerte che consentirà la distribuzione di risorse ai lavoratori in maniera proporzionale alla produttività.

Un risultato possibile grazie all'azione che la Cisl Fp ha svolto con il sostegno di migliaia di lavoratori, in un momento duro, difficile, complicato anche dalle molte voci "contro".

Ma a dispetto delle tante parole di sfiducia, di un clima di confusione e di contrapposizione mantenuto volontariamente alto dai detrattori, il sindacato libero cislino con questa firma ha voluto dare un segnale forte non solo di concretezza ma anche di speranza.

Si tratta infatti di un rinnovo che oltre a restituire dignità al lavoro pubblico svolto nei ministeri, oltre a ricostruire una tutela vera del potere d'acquisto delle retribuzioni statali, vuole anche dare voce a un desiderio di discontinuità per portare il Paese fuori dalla crisi. E' il segnale contenuto tra le pieghe di un accordo in cui il sindacato, e quindi i lavoratori, sono riusciti a riprendere in mano l'iniziativa, a far scendere la controparte a più miti consigli e a riallacciare un confronto più ampio in tema di riqualificazione delle amministrazioni pubbliche.

Un percorso, come è stato più volte definito, avviato attraverso una mobilitazione vigorosa e determinata del pubblico impiego, ma portato avanti dalla Cisl Fp attraverso un'azione coraggiosa al tavolo del negoziato. Perché contrattare è il mestiere proprio del sindacato, e contrattando la Cisl Fp si proietta già verso nuovi obiettivi, e porta ai lavoratori rinnovi contrattuali un anno prima di quanto non avveniva dal 1995.